

E NOI?

Tolleranza che produce violenza

estratto da BENEDETTA FRIGERIO

in Nuova Bussola Quotidiana del 17.2.23



Oggi: scuola, media e mondo educativo predicano l'assenza di una verità da insegnare e chiamano intolleranti quelli che pensano che esista un bene da perseguire e un male da evitare. Solo il relativismo, si proclama, sarebbe inclusivo, accogliente e gentile. Eppure il Festival della musica italiana (se così vogliamo ancora chiamarlo), proprio predicandolo, ha dimostrato il contrario: il buonismo, la fluidità, il fai-cioè-voi-e-ti-senti, il proviamo-a-

capirlo-poverino (come ha chiesto Amadeus al pubblico che fischiava contro Blanco) generano mostri. Ragazzi incapaci di controllarsi perché mai contenuti (vedi l'iperattivismo dilagante), giovani fragili che alla prima avversità si demoralizzano quando non diventano distruttivi, bambini dittatori che in tutto vogliono essere soddisfatti ma che saranno adulti incapaci di vedere il bisogno altrui. Figurarsi quello delle donne che oggi è messo ipocritamente al centro della preoccupazione mediatica. **A dirlo è lo stesso cantante che poi ha accettato di scusarsi con parole che scuse non sono:** "Ti ho messo in lacrime come la mia mamma, Ariston. Mi hai visto fragile come un bimbo... e qui, proprio qui, dove mi hai insegnato a correre, sono caduto... Mi sono rotto la faccia e piango, Ariston. Ma poi... rido, rido, rido, rido, rido, rido e grido. Perché non sono perfetto come mi volevi ma finalmente me stesso"

E così, con il dolce nome dell'“accoglienza”, della “tolleranza” e dell’“amore”, si genera un mondo di uomini-bambini, di aggressivi, di intolleranti e di persone capaci di amare nessuno. Solo la certezza di una Verità da cercare e stimare come risposta (e non come nemica) al bisogno umano e la consapevolezza della ferita del peccato originale, per cui occorre correggere e correggersi continuamente, sono in grado di educare persone forti, rispettose dei limiti che la realtà pone e in lotta contro ogni forma di violenza e di male.





E noi?

... andiamo dove sono spesso soli e smarriti e, insieme, li portiamo a trovare Gesù!



***per vie spesso scoscese
su strade faticose,
ma dove scopriranno
quanta forza ci sta***

***là dove c'è l'unione
nell'Uno ormai scoperto
come solo valore
che in tutto fa trovar***



***il senso che dà voglia
ancora di provare
fa nascere la gioia
e la maturità.***

***e sparirà la noia
crescerà la pazienza
fioriranno sorrisi
amore e libertà
lds***